Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARÇO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 38 -
SABATO 20 SETTEMBRE 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 540
Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

SABATO 20 SETTEMBRE

Contro il Governo degli affamatori
tutto il popolo friulano in piedi

Un manifesto dei partiti politici - Grandi manifestazioni ad Udine, Pordenone, Cividale, Cervignano ed in altri centri - Sará un appello formidabile per il diritto alla vita delle classi lavoratrici

I Partiti e le Associazioni sottosegnati hanno lanciato al popolo friulano il seguente manifesto:

Cittadini!

Malgrado gli impegni presi dal Governo De Gasperi all'atto della sua costituzione, i prezzi continuano tragicamente ad aumentare ed il malcontento delle masse cresce col crescere dei prezzi. Lavoratori in lotta per i loro diritti, per la vita della loro famiglia, sono costretti a scioperare per colpa della cocciuta resistenza di un ristretto gruppo di finanzieri ed agrari che aumenta di tracotanza sicuro dello appoggio governativo. Impiegati che reclamano la scala mobile, piccoli proprietari che protestano contro l'imposta proporzionale sul patrimonio, pensionati che reclamano almeno il diritto all'esistenza, giovani che lottano per il diritto allo studio ed alla vita, tutto un popolo che è malcontento di un indirizzo di governo che non può dare che frutti di miseria e di disordine!

Friulani!

Da queste tragiche condizioni non si esce se non rimovendone le cause. Occorre un Governo di unità repubblicana, che raggruppi tutte le energie della Nazione, che sia deciso a mettersi a servizio di tutto il popolo e non di una frazione di esso, che esprima gli interessi di chi lavora e produce e non di quella cricca ristretta della grande finanza, responsabile del fascismo, della guerra, della disfatta e non ancora paga delle sue malefatte.

Per esprimere questa unità del popolo e questa sua volontà i partiti e le organizzazioni firmatarie vi invitano a manifestare sabato 20 settembre contro il marasma economico che paralizza il paese.

Cittadini!

Nella concordia e nella compostezza di un popolo veramente democratico riaffermiamo la nostra volontà ed il nostro diritto alla vita, ad avere un Governo che rappresenti tutto il popolo e non un solo partito!

Il Partito d'Azione; Comunista; Socialista Italiano; Socialista dei Lavoratori Ital.; P.R.I.; Associazione Pensionati; U.D.I.; F. d. G.; Consorzio Lavorcoop; A.N.P.I.; A.R.I.

A Udine sabato 20 settembre, tutte le maestranze, tutti i cittadini, uomini donne, partendo dalle loro case, dai loro uffici, dalle loro officine, dai loro campi si recheranno alle ore 16 in Piazza Libertà con la bandiera nazionale, con quelle delle Associazioni e dei Partiti.

A Pordenone e a Cividale la manifestazione avrà luogo alle ore 10.30. A Cervignano il popolo si darà convegno alle ore 18 sul piazzale del Municipio. Analoghe manifestazioni si svolgeranno in molti altri centri della Provincia.

Ammainate le bandiere inglesi e americane

Le zone friulane ritornano sotto l'amministrazione italiana

Gravi provocazioni fasciste a Terzo a Gorizia e a Monfalcone - Basta con le bande pagate dai capitalisti e dai nemici del popolo - Il popolo freme e chiede a voce alta alle autorità di provvedere alla difesa delle istituzioni democratiche

In questa settimana è diventato esecutivo il trattato di pace, in questa settimana le pastoie che inceppavano il cammino della giovane democrazia italiana sono cadute. Lunga è la via da percorrere ma ormai possiamo considerarci liberi fra popoli liberi.

Quando nella nostra provincia ed in quella di Gorizia sono state ammainate le bandiere inglesi ed americane ed è salito sul pennone il nostro tricolore tutti hanno capito che finalmente un duro periodo della nostra storia si era chiuso. Si è chiuso purtroppo con un trattato che così come è stato formulato non può soddisfare il popolo italiano, con un trattato che ha molti punti neri. Ad ogni modo nonostante tutto è principalmente per opera dei nostri partigiani della nostra insurrezione che oggi noi abbiamo aperta la via per la ricostruzione, sgombro il cammino per la nostra resurrezione come popolo libero ed indipendente.

E se non ci fosse stata quella sciagurata politica dei calci nel sedere. Se non si fosse permesso che in Italia i capitalisti e gli agrari avessero troppe volte infangato la gloriosa lotta di liberazione, ebbene se tutto ciò non fosse avvenuto oggi noi forse non avremmo dovuto rimpiangere la perdita di Trieste, di Briga e di Tenda.

A Udine, a Gorizia, a Monfalcone all'atto del passaggio all'amministrazione italiana il tricolore è stato salutato da vibranti ap[illegible]

[illegible] lanciando bombe e scagliandosi di sorpresa con inermi cittadini causando vari feriti, dileguandosi poi velocemente verso i loro fidi asili. Altre gesta criminose sono state commesse nel Monfalconese e nel Goriziano, con una violenza criminale e barbara.

Ma se questi atti fino a qualche tempo fa potevano restare impuniti per connivenze straniere, ora le Autorità italiane che hanno il compito di tutelare le istituzioni democratiche della Repubblica devono agire con la massima rapidità e con il massimo rigore. E questo dovrà avvenire; lo chiede il popolo irritato, esasperato, giunto all'estremo limite di sopportazione. Basta dunque. Chi deve intendere intenda, i partigiani tremono, i lavoratori si sentono prudere le mani. Signor Prefetto, signori della polizia, il popolo è con voi per la repressione del banditismo politico. Date modo di rendergli giustizia ed eseguite una immediata inchiesta sul conto di quei tutori dell'ordine che in seguito ai fatti di Terzo hanno dato prova di una negligenza eccezionale.

La Repubblica, il popolo, i partigiani lo vogliono

Le nostra stampa deve arrivare ovunque a confutare le menzogne avversarie.

La speculazione sul pianto delle madri

Abbiamo le prove
per smascherare il "Messaggero,,

Il giornale monarchico-qualunquista non esita ad inventare di sana pianta le notizie - Il giornalismo prostituito per un pugno di carta-moneta? - Le accurate indagini di "Lotta e lavoro,,

Che i padroni del « Messaggero Veneto » abbiano per loro unico scopo quello di disorientare la pubblica opinione con una alterazione sistematica della verità è cosa ormai che solo coloro che siano immersi irrimediabilmente in una visuale di estremo settarismo, possono non vedere.

E si capisce, la realtà è così poco favorevole, dà così solenni smentite alla stampa reazionaria, che questa non può logicamente seguirla nei suoi sviluppi obbiettivi, portandola quasi a solidificarsi in parole su carta: per cui è obbligata a « ungerla », a deformarla e deturparla o, quando questo non sia possibile, a stornare l'attenzione del popolo con argomenti di una retorica insigne, ma privi di qualunque consistenza, o adirittura inventati di sana pianta. Per uscire dal generico, intendiamo ritornare oggi su un argomento con il quale già abbiamo messo al muro il « Messaggero »: quello dei prigionieri italiani nell'U.R.S.S. La nostra indagine riguardante certo sergente Cacciola Giuseppe, cosciente e intelligente perchè fatta senza tema di dire la verità, ha trovato in questi giorni una ulteriore e documentata conferma.

Negli stessi giorni in cui, sotto il solleone d'agosto, andavamo alla ricerca di notizie nei riguardi del Cacciola, anche il Commissario Prefettizio del Comune di Pagnacco, sollecitato da numerose famiglie che avevano letto la notizia dei 1500 prigionieri, scriveva a Messina, dove il Cacciola è residente (nei famosi giorni delle dichiarazioni era invece domiciliato a Trieste), chiedendo sue notizie e dei prigionieri friulani che aveva dichiarato di aver visto. Le indagini venivano espletate dal Corpo dei Vigili Urbani, i quali dopo un mese di diligenti, ma vane ricerche, mandavano la seguente lettera di risposta:

Prot. n. 1400 in data 5-9-47 da Messina. Al signor Sindaco di Pagnacco Udine):

In esito alla sua lettera n. 1354 del 6 agosto c. a., la informo che in questo comune esiste Cacciola Giuseppe di anni 29 residente nel villaggio Altalia, il quale è stato prigioniero in Francia e non in Russia. Non era sergente dei bersaglieri, ma soldato dell'aviazione.

Ogni commento guasterebbe.

Il « Messaggero » comunque dopo la nostra prima documentata messa a punto, quasi toccato sul vivo, ritornava all'assalto con il frasaiuolo ufficiale della redazione, il prode cavaliere senza macchia e senza paura, Brancaleone.

In un corsivo intitolato il « Pianto delle madri », apparso sul nu-

(Continua in seconda pagina)

DA TUTTO IL MONDO

Niente attentati alla Religione

Sui gravi fatti di sangue di Lesiachia, da noi per primi sinceramente deprecati, è scaturita una vergognosa campagna di stampa tendente a dimostrare che tale incidente andava visto sotto l'aspetto di attentati contro la libertà di religione. A tale proposito giunge notizia da Zagabria che il Segretario dell'Associazione internazionale per la difesa della libertà di religione dott. Nussbaum, che ha condotto una indagine sul posto per verificare la fondatezza delle accuse che venivano mosse alla repubblica popolare Jugoslava, ha dichiarato tra l'altro:

« Mi sono potuto convincere che in tutto questo affare non si tratta di alcun attacco alla religione bensì di un conflitto tra cattolici di origini e tendenze diverse. Ed ha poi soggiunto: « Sono convinto che in Jugoslavia esiste la libertà di religione non soltanto per le grandi religioni come un tempo ma che essa esiste anche per tutte le piccole frazioni ».

Lo sport nell'Unione Sovietica

A Mosca ci sono attualmente 973 Club sportivi, cioè 167 in più dell'anno scorso. Le differenti sezioni sportive dei clubs d'officina, fabbriche e istituzioni raggruppano più di 145 membri che si esercitano nello sport.

Tra Italia e Francia

Sulla progettata unione doganale europea italo-francese, di cui è stato affidato lo studio a una commissione mista, si apprende che questa compilerà una relazione in cui saranno trattate principalmente questioni riferentisi alle finanze, alla produzione industriale e agricola alle comunicazioni e ai trasferimenti di mano d'opera fra i due paesi. La parte italiana si accorderebbero importanti agevolazioni tariffarie.

La crisi britannica

Il governo britannico ha deciso in questi giorni di cedere agli Stati Uniti parte delle proprie riserve auree per un valore totale di 20 milioni di sterline. La misura adottata è da considerarsi di una portata eccezionale in quanto, il Governo, malgrado l'attuale crisi economica aveva finora evitato di intaccare le sue riserve auree.

"L' Unitá,, Lotta e Lavoro ecco i giornali dei lavoratori.

Domenica 21 settembre a San Daniele

TUTTI ALLA GRANDE FESTA DELL'UNITA'
per la popolarizzazione della stampa comunista

Cortei, canti, gare, concorsi e balli popolari figurano nel nostro programma - Stringiamoci domenica attorno ai nostri giornali

Anche in Friuli si svolgerà una grande Festa dell'« Unità », una grande festa della stampa comunista.

A San Daniele fervono i preparativi a S. Daniele i compagni non vogliono lasciar nulla di intentato per dimostrare la loro capacità organizzativa, il loro spirito di iniziativa. Sanno che la nostra Stampa deve essere popolarizzata, sanno che i giornali, i settimanali, i periodici del nostro Partito devono essere letti da categorie sempre più vaste di lavoratori, di studenti di intellettuali e sanno che per raggiungere questo scopo occorre lavorare sodo, con impegno. La miglior forma di popolarizzazione della nostra stampa è data appunto da queste grandi feste che consentono di stringere attorno ad un giornale un gran numero di persone; che permettono di sentire vive e frementi quelle che altrimenti sarebbero destinate a rimanere fredde colonne di articoli.

La stampa, la stampa: questo gran problema che è sentito particolarmente dalle masse lavoratrici è al centro di ogni discussione obiettiva che si voglia fare oggi in Friuli.

Sommersi come si è da una caterva di giornali legati tutti al grande capitale si cerca invano di trovare delle notizie dei servizi che sostengano la lotta quotidiana della classe operaia, dei lavoratori delle campagne: e con amarezza si osserva l'opera spudorata e continua di provocazione e di sobillazione che fogli senza vergogna conducono giornalmente. Ma un rimedio c'è: ogni compagno legga la « Unità », « Lotta e Lavoro » ma specialmente faccia leggere agli amici, ai simpatizzanti agli avversari. Se il grande capitale cerca di annebbiare le coscienze con sostenere i suoi giornali deficitari, noi dobbiamo chiarire le idee con il diffondere sempre più senza mai stancarci, la nostra stampa.

A San Daniele si darà inizio anche in Friuli ad una grande campagna in questo senso, a San Daniele ci daremo convegno in una gaia atmosfera di serenità e di buon umore per promettere a noi stessi ed agli altri di fare tutto ciò che è in nostro potere per prevenire e smascherare le mistificazioni e le turlupinature.

Compagni, S. Daniele ci attende! Domenica stringiamoci tutti intorno all'« Unità », a « Lotta e Lavoro », cooperiamo tutti affinchè la grande festa della stampa comunista riesca vivace e comparta ed indimenticabile

PER UNA PIU' GIUSTA RETRIBUZIONE

Compatti nello sciopero i braccianti friulani

I lavoratori democristiani uniti fraternamente ai loro compagni di lavoro dimostrano l'unità delle masse popolari contro ogni sfruttamento

Impegnati attraverso le note dichiarazioni della Confederterra, a non compromettere l'importante settore della produzione agricola, ma altrettanto decisi a battersi fino in fondo per ottenere che il Governo della fame e gli Agrari tengano conto della loro situazione economica insostenibile, i lavoratori dei campi continuano a scioperare.

Gli agrari sono vivamente preoccupati per l'estensione dello sciopero, per il modo nuovo, regolato, privo di episodi di violenza da parte dei braccianti (altrettanto non si può davvero dire per la parte avversa), per la vasta eco di simpatia che ha suscitato in tutto il Paese e fra tutti gli strati sociali popolari. Da tutte le parti d'Italia giungono manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti da parte di altre categorie di lavoratori, Enti, Associazioni varie. Anche il nostro Friuli, pur non contando nella sua struttura sociale una numerosa schiera di braccianti e salariati agricoli, ha tuttavia voluto dare il suo contributo.

Duemila braccianti sono già entrati in sciopero per solidarietà a Torviscosa, presentando inoltre un piano di rivendicazioni locali. Anche a Latisana, a Palazzolo, a Cervignano, a Fontanafredda, ovunque si trovano, scioperano compatti i braccianti e i salariati agricoli per portare il loro prezioso contributo alla riuscita di questa battaglia democratica, impegnata dalle masse lavoratrici della campagna contro le forze più retrive e sfruttatrici del nostro Paese. Un elemento importante in questo sciopero dei lavoratori della terra della nostra provincia è che i braccianti democristiani, che capiscono certe cose più dell'onorevole Pastore, perchè ogni giorno dolorosamente le esperimentano, sono pienamente solidali con gli aderenti ad altre correnti, nel pretendere che ad essi non sia negato il diritto alla vita.

Polonia d'oggi

Inaugurando la prima fiera internazionale di Danzica, il Vice Presidente del Consiglio Gomulka ha messo in rilievo il significato della manifestazione del Paese.

Il Ministro ha sottolineato alcuni aspetti della ripresa commerciale, particolarmente importanti per la Danzica e Gdynia che caricano e scaricano merci per oltre un milione di tonnellate al mese, il che significa che è stato raggiunto il 70 per cento dell'attività prebellica. Anche Varsavia che è stata completamente distrutta al tempo dell'eroica insurrezione, fa rapidi passi sulla via della ricostruzione. Varsavia oggi conta oltre 600000 abitanti e sarà ricostruita con criteri che ne faranno una delle città più moderne del mondo.

Solidali con i braccianti
tutti i partiti democratici

I Partiti d'Azione, Comunista, Repubblicano, Socialista, Socialista dei Lavoratori, l'Unione Donne Italiane ed il Fronte della Gioventù della Provincia di Udine, esprimono la loro solidarietà e la loro adesione ai braccianti agricoli costretti dalla tracotanza degli agrari ad una dura lotta in difesa dei loro più elementari diritti.

Protestano contro una stampa asservita agli interessi padronali che deforma sistematicamente i termini di ogni problema.

Protestano contro il Governo che contro ogni legalità democratica e contro le riconquistate libertà sindacali, interviene sfacciatamente in appoggio all'egoismo dei privilegiati contro la vita dei lavoratori.

20/9/47

ASSIEME AGLI ALTRI 800.000

QUATTROMILA METALLURGICI incrociano le braccia nella Provincia

I capitalisti hanno provocato lo sciopero con il loro tracotante atteggiamento - Se non cederanno vi saranno mezzi più energici

Tutte le fabbriche friulane della categoria dei metallurgici, dalle grande aziende delle operose città alle piccole sonanti officine dei paesi minori, sono rimaste chiuse per 48 ore cono inizio da martedì scorso.

Il gesto di questa categoria di operai che compiono un lavoro estenuante, condannati alla miseria dalle attuali condizioni salariali, è stato il primo di una serie che i metallurgici si propongono di adottare qualora gli industriali non dovessero recedere dalle posizioni di bieco ed inumano egoismo che hanno causato appunto lo sciopero.

Anche i metallurgici hanno dato allo sciopero un'impostazione tendente ad evitare la stasi di certe attività essenziali alla produzione e quindi al Paese: così gli alti forni non sono stati spenti ed hanno continuato regolarmente il loro lavoro. Le preoccupazioni che sempre i lavoratori hanno per la produzione meritano veramente il più alto elogio e sono un [illegible]

[illegible]

la più salda compattezza. Le officine SAFAU sono rimaste chiuse, le Bertoli e le altre sessanta piccole aziende esistenti a Udine e anche in provincia è avvenuto lo stesso. I milleduecento operai delle coltellerie di Maniago, gli operai della SAFOP di Pordenone, quelli della piccola acciaieria sperta tra il verde in Fusine Val Romana ed in altre località del Friuli hanno scioperato.

In tutti è stata notata la decisione alla lotta per salvare il pane dei bimbi, l'integrità economica della famiglia, le possibilità di vita della categoria.

Ha avuto luogo il primo giorno di sciopero, un'assemblea all'Arena Italia, nella quale hanno parlato il Segretario del Sindacato Amilcare Bier, il dott. Driussi e il Segretario Generale della Camera del Lavoro Romanutti.

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno con il quale i metallurgici friulani dichiarano di continuare fianco a fianco dei loro compagni di lavoro di tutta Italia la lotta fino al riconoscimento delle loro rivendicazioni.

E' certo che se gli industriali non desisterranno dal loro criminoso atteggiamento, questi nostri operai sapranno ancora trovare la forza di indurli alla comprensione con mezzi ben più energici, posto che quelli normali non bastano a smuovere i cervelli ed i cuori arrugginiti dei grossi capitalisti dell'industria italiana.

Cronaca della Festa di San Deniele

Ore 10.30 Corteo e deposito corone al Monumento dei Caduti e alla lapide Partigiani.
Ore 11.00 Inaugurazione delle Bandiere.
Ore 14.00 Esibizioni individuali di canto.
Ore 15.00 Gara di calcio fra le squadre di Aquileia e S. Daniele per la Coppa dell'« Unità ».
Ore 18,00 Concorsi vari, cori e balli folcloristici (interverrà il coro di Moimacco, ed il balletto di Remanzacco premiato al Concorso Internazionale di Como).
Ore 18.30 Concerto Bandistico.
Dalle 17 in poi Ballo Popolare.
Ore 19.00 Parlerà l'on. Flecchia.

Dimostrazione di disoccupati a Pasiano di Pordenone

Nella mattinata dell'11 Settembre u.s. circa 250 operai disoccupati provenienti dalle varie frazioni, si sono ammassati sulla Piazza antistante il Municipio, per elevare protesta, per lo stato e condizioni in cui essi vivono in conseguenza della mancata continuazione ed affettuazione di lavori a suo tempo presentati ai competenti organi superiori.

Il Sindaco, ricevuta una commissione a tal scopo composta, dopo averne ampiamente illustrata l'opera mai inattiva dell'Amministrazione, tesa soprattutto per ottenere quanto essi chiedevano, informava immediatamente la Prefettura per l'urgente invio di un suo rappresentante.

In attesa dell'assicurata venuta del delegato della Prefettura, il Sindaco, si adoperava per evitare perturbamenti, ottenendo lo scioglimento dei dimostranti, i quali rientravano alle loro case, non senza promettere nuove ed energiche proteste, nel caso che non ci fossero state delibere positive in proposito.

Nel pomeriggio giungeva l'inviato della Prefettura, il quale, ricevuta la commissione, si è vivamente interessato del grave ed assillante problema che scuote la tranquillità dell'operaio, promettendo di riferire al Prefetto, che certamente provvederà per concretare i desiderata degli operai disoccupati.

O. P.

Siamo convinti che le Autorità provinciali prenderanno a cuore la situazione degli operai e che in breve tempo risolvano questo scottante problema (n.d.r.).

E il Vangelo?

"A MORTE I POVERI,, dice un D.C. a Remanzacco

A Remanzacco c'è un po' di fermento. E' stato infatti riferito nel paese che un esponente locale della D. C. avrebbe pronunciate pubblicamente delle frasi di questo genere:

« I poveri che non sono del luogo se ne vadano al loro paese, perchè per quelli di Remanzacco penseremo noi a farli morire di fame ».

Avrebbe concluso poi con un significativo: « Amorte i poveri! ».

Perbacco! Che carità cristiana!

Le frasi sono di tale portata che è difficile che una persona normale le possa averle pronunciate.

Quindi i casi sono due: o è un pazzo chi le ha pronunciate o non si vogliono più poveri nelle file della D. C. del latifondista Jacini.

E, naturalmente, i più indignati sono proprio gli onesti lavoratori democristiani che al pari dei comunisti stringono quotidianamente la cintola.

CRONACHE DEL FRIULI

CIVIDALE

Il professore forestiero risponde al "Nuovo Friuli,,

Il « Nuovo Friuli » del 14 c. m. dedica un po' del suo preziosissi- [illegible] comunisti di Cividale [illegible]

[illegible]

[illegible] miei avversari politici l'atto di nascita. Ma tant'è; ogni moda ha i suoi fedeli.

Ed ora precisiamo.

Quella sera di sabato 6 c. m. non era una delle solite. Le vie di Cividale non erano percorse da turbe di penitenti assorte in pensieri di morte e di contrizione e disposte pertanto a fare ammenda anche dei loro peccati politici dinanzi a quei manifesti anticomunisti che con encomiabile zelo (senza ironia) quei bravi figlioli avevano incollato sui muri cittadini, ma da gente allegra, disposta a ben godersi la Festa del Vino, passeggiando, chiacchierando, bevendo.

L'atmosfera era serena e una gran folla sciamava contenta per il Corso e le Piazza del Duomo.

E qui ci domandiamo: era proprio *necessario* guastare quella festa con la politica? Quei manifesti giacevano da tre giorni nella sede locale della D. C. e ne scapparono fuori proprio quella sera. Per eccesso di furberia.

Chè « macchiavellico » potè sembrare l'assalto ai muri cittadini a quei bravi figlioli o al loro mandanti, i quali scambiarono la Festa del Vino in una Festa di beneficenza politica.

Il mare è pieno di pesci, pensarono, buttiamo le reti e la D. C. di Cividale s'ingrosserà.

Un piano diabolico (chi ha scritto il trafiletto mi scusi l'attributo « diabolico » perchè non può essere di suo gusto) un piano diabolico dunque, inferiore senza dubbio alla strategia napoleonica.

E qui debbo dire che io mi riferisco a quelli che tale piano architettarono e non a tutti i democristiani di Cividale tra i quali c'è gente che io ammiro e stimo.

Ed ora, « riprendendo il primo detto », io dico che sarebbe stato meno puerile se quei manifesti fossero stati incollati al mattino: alla luce del sole, senza il pigia pigia della folla, con maggior possibilità di lettura da parte di chi desiderasse formarsi una cultura politica muraria, che costa poco e non fa perdere tempo, il successo non poteva mancare. Ma nossignore! Vollero cacciarsi tra la folla come Renzo Tramaglino nel tumulto della folla quei bravi figlioli e vi irruppero come chi, nel bel mezzo della festa famigliare vi si presenti armato di pistola sparando a destra e a manca per attirare su di sè a tutti i costi l'attenzione generale.

Che tale fu l'ingenuo scopo di quei bravi figlioli e dei loro mandanti. Ora, se i compagni comunisti, e non essi soltanto, si risentirono, ciò accadde perchè quella fanciullesca bravata era inopportuna e suonava offesa alla festa stessa.

Semplicemente per questo.

Che io poi organizzassi « squadre di guastatori » per strappare i manifesti è una stupida e ridicola calunnia degna di chi l'ha scritta. Del resto il gioco è chiaro; ma i comunisti non sono stupidi e i cividalesi sono talmente intelligenti da capire che si è colta la palla al balzo per colpire la mia persona.

Ed infatti nel fondo dell'articolo in parola, con malcelato gaudio, non dissimile da quello che [illegible] dovette provare scoprendo il Nuovo Mondo, l'articolista lancia un urlo di gioia per aver scoperto che un ragazzo di *diciasette anni* (quel ragazzo ero io) chiese (notate quel « chiese ») la tessera del partito fascista appena [illegible] dopo la Marcia su Roma. [illegible] la chiese per paura.

[illegible]entemente l'articolista deve essere un mio ononimo compaesano, amico di infanzia e mio intimo confidente di quel tempo, se conosce così bene cosa frullasse nella mia testa d'adolescente nel 1922.

Perchè vorrei domandarle, o mente grossa, come faccia lei ad essere così bene informato sui miei stati d'animo di venticinque anni fa, quando lei non era forse ancora nato, od era distante centinaia di chilometri dalla mia persona. S'informi meglio, buon uomo. E se proprio non può fare a meno di conoscere il mio passato politico, scriva ai suoi confratelli meridionali o lo conosceva dal 1922 al 1933; dal 1933 al 1935 lo può conoscere da un altro suo confratello, il signor Giovanni Pascoli (nipote del grande poeta) impiegato alla Banca Cattolica di Arsiero; dal 1935 al 1937 lo può conoscere dalla mia ex padrona di casa, signora Regina Tolloi di Cervignano e dai suoi pensionati e finalmente dal 1937 al 1945, indovini da chi: proprio dai suoi confratelli G. B. Carron (suo segretario provinciale), Enrico Coletti (suo segretario sezionale) e Guido Floreani che lei ben conosce e che anche un mio carissimo amico. E mentre mi scuso su queste colonne con i su nominati amici per aver fatto il loro nome, ringrazio lei, egregio articolista, per avermi offerta l'occasione per un chiarimento siffatto.

Se lei poi vuol continuare a chiamarmi « fifone » si accomodi pure; se preferisce il termine « opportunista » si accomodi ancora.

All'anonimo tutto è permesso, anche naturalmente il lasciarsi perdonare. Il che io fò di buon cuore perchè Cristo mi ha insegnato ad amare il mio prossimo, sia esso nato a Nord, a Sud, a Est o a Ovest.

A proposito: ha letto lei la parabola del buo Samaritano? Se la legga, se la legga, buon uomo, che le farà bene.

prof. Bramante Aronne

Contro chi calpesta i loro diritti uniti i lavoratori "della Italcementi,,

Gli operai dello stabilimento di Cividale della Società « Italcementi » sono in sciopero da vari giorni per rivendicare la corresponsione di un premio di produzione.

L'agitazione, iniziatasi con una riduzione di lavoro del 30 per cento e trasformatasi in breve, a causa dell'irrigidimento degli industriali in un'astensione completa, si estende attualmente a tutti gli stabilimenti della grande società, la quale monopolizza circa la metà della produzione nazionale di cemento.

Per quanto concerne lo stabilimento di Cividale, è veramente degno di nota lo spirito di solidarietà e la compattezza dimostrati dagli operai i quali, mentre da un lato si sono alternati in turni addetti allo scarico del carbone in arrivo, si sono dichiarati all'unanimità in favore dello sciopero in una votazione a scrutinio segreto.

Il fatto è tanto più notevole, in quanto bisogna ricordare che una buona parte degli operai proviene da famiglie di piccoli contadini e sono costretti al lavoro nelle fabbriche perchè i magri proventi della campagna sono assolutamente insufficenti ai bisogni delle loro famiglie.

Anche a un tentativo fatto dal Prefetto dietro pressione della A M.G., gli operai rinnovavano la loro decisione invitando le autorità a intervenire invece presso gli industriali per richiamare questi a più miti consigli.

Castelnuovo del Friuli

In seguito alla crisi promossa dalla popolazione il Sindaco Saragattiano ha dovuto rassegnare le dimissioni. A reggere il comune è stato eletto un nostro compagno Prossimamente daremo maggiori particolari.

Espulsioni

Il compagno Morassi Ernesto della Sezione di Tolmezzo è stato espulso dal partito.

Asterishi sportivi

Prima lieta novella Udinese - Verona 1-0

L'attesissimo incontro avvenuto al campo Moretti ha richiamato una folla enorme.

Splendida giornata di sole equatoriale. La massiccia e veloce squadra Veronese ha subito la sua prima sconfitta ad opera di una Udinese tecnicamente impréparata ma piena di entusiasmo e di buona volontà. Bravissimi tutti gli atleti friulani (onore all'intelligente e astuto Boscolo autore del primo e unico punto segnato durante la partita) i quali son stati allenati in un brevissimo tempo dall'ottimo ex bianco-nero Cirol. La ripresa è stata di marca Veronese ed ha minacciato seriamente la porta udinese difesa saldamente da Gremese. Alcune serie scorrettezze degli ospiti provocarono lo sdegno e le urla della folla.

Un grande applauso ha salutato vincitori e vinti.

Iersera è giunto da Vicenza l'allenatore dell'Udinese; il celebre giocatore, 32 volte nazionale Austriaco, signor Roman Scramsci al quale porgiamo il nostro cordiale benvenuto con l'augurio che il suo insegnamento faccia della nostra squadra l'undici temuto e vittorioso di un tempo che fu.

Domenica 21 corrente l'Udinese si recherà a Venezia per la seconda partita di nazionale B. La accompagneranno numerosi appassionati sportivi.

Auguri vivissimi d'una buona affermazione.

elle bi

Notizie da Pordenone

Primo Convegno mandamentale piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti

Si è svolto sabato 13 settembre 1947 il Primo Convegno Mandamentale dei Piccoli Proprietari e Fittavoli Coltivatori Diretti.

Dopo il saluto portato dal Segretario del Sindacato Edili, dal Segretario della Camera del Lavoro, dal Partito Socialista e Comunista che hanno assicurato il loro appoggio e l'appoggio delle altre categorie di lavoratori alle lotte che la Federterra sta conducendo per migliorare le condizioni di vita dei contadini, ha preso la parola il Segretario Provinciale della Federterra Nadalutti che ha passato in rassegna le rivendicazioni vitali dei contadini esortandoli all'unione nella lotta che la Federterra sta conducendo e condurrà in difesa di tutti i lavoratori della terra.

Gli interventi dei convenuti si sono susseguiti nel criticare l'opera del Governo che non ha fatto fino ad oggi che aggravare le condizioni di questa categoria di lavoratori ed hanno vivamente protestato contro la mancata applicazione del Lodo De Gasperi, contro la patrimoniale che minaccia di far scomparire la grande schiera di piccoli proprietari e auspicando l'unione di tutti i mezzadri, fittavoli e piccoli proprietari.

La ladra del sanatorio di Pordenone

La suora Dionisia Frison è stata condannata in data 22 agosto 1947 a mesi quattro e quindici giorni di prigione e L. 2000 di multa per aver rubato indumenti e generi alimentari ai degenti.

Strana magnanimità della giustizia e strano silenzio della stampa! Il democristiano « Gazzettino » (che si dice indipendente) tace come tace l'organo della Diocesi di Concordia « Il Popolo ».

Prima dello scoprimento della ladra da parte di un partigiano degente, la colpa della continua mancanza di generi alimentari di indumenti veniva attribuita agli infermieri e agli stessi degenti.

La stessa amministrazione dell'Ospedale preferì non denunciare la ladra, ma si prese premura di dimettere per avvenuta guarigione (anche se questa non è realmente avvenuta) il partigiano che aveva scoperto l'illecito traffico.

Paura della verità

A Pordenone c'è chi ha paura della verità, una paura tale da far strappare i manifesti che dimostrano il vero volto del Governo.

Lo strappo organizzato dei nostri manifesti ha suscitato commenti tra la popolazione, che ha potuto constatare così chi sono quei partiti ed organizzazioni che vogliono bendare gli occhi agli italiani al fine di continuare nella loro deleteria politica in combutta con i neo fascisti.

Ed il bello è che quando a Cividale degli sconosciuti hanno fatto ai danni della D.C. la stessa azione, questa ha solevato una gazzara spettacolosa.

Bisogna che si mettano d'accordo i D.C.

Mancanza di luce

Nella frazione di Torre sulla importante via Piave, per un tratto, manca assolutamente la luce elettrica. Dato che da due anni l'oscuramento è abolito vorremmo suggerire all'Azienda Elettrica di rimediare a tale inconveniente, che potrebbe causare seri guai, anche per il fatto che la luce viene a mancare proprio nella località cosidetta « della Pietra » dove c'è la biforcazione della strada in due arterie assai frequentate.

Tante promesse, ma poi

Finalmente è in distribuzione il pacco gratuito per i pensionati ed altre categorie. Come ognuno ricorderà questa è stata una iniziativa del compagno Cerreti, che si è voluto destituire dalla carica di Alto Commissario alla Alimentazione soltanto perchè scopriva gli abusi dei democristiani.

Come mai, il Governo nero, che ha promesso di far andar bene le cose, fino ad ora non ha saputo neppur imitare l'iniziativa del nostro compagno in favore dei meno abbienti? Possibile che un governo di tecnici non sappia neppur far questo?

Libertà limitata

Hanno pure strappato i manifesti affissi sulla staccionata della Fiera. Non sappiamo con quale diritto ci siano stati strappati dato che nell'interno della Fiera si è fatto commercio di anticomunismo sotto forma di opuscoli.

CRONACHE IN BREVE

Il compagno Petrei Enzo della Sezione Zilli di S. Gottardo riceva unitamente alla sua consorte i migliori auguri dai suoi compagni.

La casa del compagno Petrei è stata infatti rallegrata dalla nascita della vispa Silvana.

A CERCIVENTO il compagno Boschetti Pietro si è unito in matrimonio con la signorina De Rivo Gentile. I compagni di Malborghetto ed i colleghi di lavoro porgono le più vive felicitazioni.

A LIGUGNANA sono stati lanciati dalla D. C. dei manifestini che per la loro faziosità e la loro malafede non meritano commento alcuno. Certi dirigenti D.C. cercano con questi mezzi di riacquistare quel prestigio che hanno definitivamente perso con il loro comportamento al Governo e con il loro atteggiamento nei confronti dei lavoratori. Hanno visto che l'onesto, sano lavoratore democristiano non si sente avversario del suo compagno di lavoro e di lotta socialista o comunista che sia e perciò ricorrono a menzogne e a falsità per spezzare il fronte del lavoro che sta sempre più consolidandosi in tutta Italia contro il capitale e contro la speculazione. Ma ormai il loro gioco è scoperto: il popolo infatti si domanda la ragione per la quale si stampano tanti manifestini calunniosi invece di chiarire le ragioni per le quali Campilli e De Gasperi hanno voluto l'imposta proporzionale che tanto danno reca ai piccoli produttori. Evidentemente la domanda del popolo non avrà una risposta.

A PAGNACCO il compagno Cossettini Ettore si è sposato con la signorina Maria Luisa Micheli. Vivissimi auguri.

La 2ª Sagre dal Lavoradôr

Ha avuto luogo domenica in una incantevole vallata nei pressi di Tavagnacco, la « 2. Sagre dal Lavoradôr ». La festa, indetta dalla C.C.d.L. di Udine è riuscita imponente. Grande è stato infatti l'affusso di lavoratori di tutte le categorie da vari centri della provincia e dal capoluogo, affusso favorito anche dalla splendida giornata, veramente estiva, che, ha costreto i partecipanti a confluire solamente nell'immediato pomeriggio.

Buona l'organizzazione: vari giuochi popolari e sportivi, una lotteria a premi, musiche e cori, balletti e ballo, inclusi nel programma, hanno concorso enormemente al successo della manifestazione. Verso le 19 i lavoratori hanno avuto l'onore della partecipazione alla festa dell'on. Flecchia, inviato dalla C.G.I.L., il quale, accompagnato dai segretari e da componenti la C.E. della C.C.d.L. stessa, ha pronunciato un applaudito discorso alla folla presente. La serata poi è stata rallegrata da illuminazione e dalla esecuzione di giuochi pirotecnici del mago Del Zotto che hanno entusiasmato l'immensa folla a quell'ora convenuta. La festa si è protratta fino a tarda ora.

Ecco i numeri estratti alla lotteria: 1. 04658: Macchina da cucire; 2. 10505: Cucina economica; 3. 10592: Bicicletta da uomo; 4 02880: Bicicletta da donna; 5. 02105: Paio di scarpe; 6. 16560: Ferro da stiro (elettrico); 7. 21508: Due copertoni bicicletta; 8. 07354. Copertone con camera d'aria; 9. 08872: Una camera d'aria; 10. 02701: Una camera d'aria; 11. 03066: Una camera d'aria; 12. 04052: Una camera d'aria.

Si avvertono gli interessati che se entro un mese dalla data della pubblicazione i premi non verranno ritirati, resteranno a disposizione della Camera Confederale del Lavoro.

Narano

Rispondiamo al "Nuovo Friuli,,

Conosciamo le mire di coloro che hanno scritto l'articolo apparso sul « Nuovo Friuli » il giorno 7 settembre 1947. Costoro, e sono due, tutti e due presidenti di associazioni, vorrebbero introdursi nella amministrazione del CRAL locale, per fare quello che fanno attualmente nelle associazioni da loro presiedute. Visto che è impossibile attuare tale scopo, si son messi a sputare calunnie nell'articolo surriferito, mettendo in carta la storiella del vino a buon mercato che ci offriva, nel tal signore, mai conosciuto, e che noi comunisti abbiamo rifiutato perchè l'offerente era fascista. I signori che scrivono si sono dimenticati che ogni CRAL ha un presidente. A Marano lo abbiamo anche noi e per di più abbiamo un democratico cristiano e in più consigliere comunale e ottimo democratico. Però di lui non si è parlato: perchè? Ma vogliamo fare anche noi talune osservazioni sul bene che fa al popolo l'amministrazione democristiana al Comune, basandoci su fatti e non su chiacchiere. A Marano è stata demolita la pesa pubblica perchè impediva la costruzione delle case operaie e non è stata ancora ricostruita. Così il Comune perde migliaia e migliaia di lire. Al Comune è stata offerta, da una compagnia di pescatori per la pesca del pesce da semina, la somma di lire 160.000, il comune non si è degnato neanche di rispondere. Il campo sportivo promesso nella campagna elettorale non è stato costruito: evidentemente la D.C. s'interessa di calcio per prendere i voti degli sportivi, poi dimentica quello che ha promesso. La squadra di calcio è invece sorta e ha prosperato specialmente grazie all'iniziativa comunista, malgrado il sabotaggio continuo della D.C. Tutto questo è dunque il bene che la D.C. fa al popolo standu al comune. Ma se gli amministratori democristiani sono incapaci, come già abbiamo altre volte rilevato, di risolvere i problemi del comune, sono in compenso abilissimi nel trovare il modo di calunniare continuamente i comunisti.

Nimis

Scarseggia il legname

La quantità di legname già assegnato è stata notevolmente ridotta, con gravi ripercussioni sull'andamento della ricostruzione.

La strada di Borgo Cloz

Sono stati effettuati lavori di sistemazione della strada per Borgo Cloz, che il lungo abbandonò aveva ridotto in pessimo stato.

I lavori della Latteria Sociale

A quanto ci risulta i lavori di ricostruzione della Latteria Sociale del Capoluogo sarebbero stati affidati al Comune.

Accordo a Monteprato?

Vecchi contrasti esistenti tra la laboriosa popolazione del luogo, che avevano dato luogo a difficoltà anche nei lavori di ricostruzione di un piccolo acquedotto, pare siano stati finalmente superati dopo una lunga riunione alla quale è intervenuto anche il Sindaco.

L'acqua a Borgo Zucon

Grazie agli sforzi ammirevoli della popolazione, aiutata dalla Amministrazione Comunale, Borgo Zucon di Toriano ha ora l'acqua potabile.

Esagerazioni a Chialminis

Don Vito, a quanto pare, esagera. Ci risulta, infatti, ch'egli avrebbe maledetto i « rossi » della borgata affidata alle sue cure spirituali « fino alla settima gene-

Interrogazione

Come mai tutto il casamento della ex gil che ora viene lasciato libero dagli inglesi è stato promesso dal Prefetto alla Pontificia Commissione ed esclusivamente a lei? Perchè non anche le organizzazioni democratiche del F.d.G. e U.D.I.?

Al Prefetto per una sollecita e chiara risposta.

Abbiamo le prove

(Continuaz. dalla prima pagina)

mero del 26-8-47, veniva data notizia di un Sergente di nome Gino Migliorini, classe 1919, reduce secondo il giornale, dal campo n. 79 di Odessa, fuggito, dice Brancaleone, assieme ad altri 12 italiani, per itinerari precisi e controllabili. Il Migliorini questa volta però era a Loreto, non a Udine.

Memore della prima « magra » Brancaleone era andato lontano a cercare il terreno dove coltivare le sue menzogne. Ma la verità per fortuna ha le gambe lunghe e non si preoccupa dello spazio.

Eccoci dunque al centro delle cose.

La notizia del rientro del Migliorini, e le sue dichiarazioni hanno messo in tumulto, come già è accaduto la prima volta con il Cacciola i famigliari degli scomparsi sull'U.R.S.S. durante la guerra fascista. Il signor Logiu, volendo tentare anche questa strada per rintracciare il proprio fratello, che non dava notizie dal '43, iniziava pratiche, attraverso l'Associazione Combattenti e Reduci, per entrare in comunicazione con il Migliorini. Ecco che cosa gli rispondeva la predetta Associazione dopo lunghe indagini:

« In esito alla vostra, siamo spiacenti dovervi comunicare che tutte le nostre ricerche fatte per rintracciare il signor Gino Migliorini di cui alla stampa, sono rimaste infruttuose. Il Migliorini non solo non risulta iscritto alle anagrafe di questo Comune ma non è stato neppure conosciuto nè sentito nominare ».

Ed ecco dimostrato ancora una volta, se pur ve ne fosse bisogno il grado di serietà che vige tra le colonne del foglio degli agrari.

Noi dal canto nostro non possiam che rinnovare il nostro invito alle autorità compétenti affinchè impediscano, per la parte che le riguarda che dichiarazioni, non rispondenti a verità e costituenti un autentico reato dal punto di vista del Codice Penale Militare, vengano affidate alla stampa da elementi irresponsabili.

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - UDINE